

“NON POTETE
DELEGARE LA FIDUCIA
A CHI NON VI TUTELA”

Libra
FINANZIARIA



L'EDITORIALE
DEL SEGRETARIO GENERALE GIANNI TONELLI

ASSOLTO!!!

La verità rende liberi. Ed io sono un uomo libero.

LA GIUSTIZIA può solo arrivare dalla verità.

QUANDO ho intrapreso la mia strada da Segretario Generale del SAP, sapevo a cosa andavo incontro. Conoscevo l'alto prezzo da pagare, ma ho accettato per la verità e, in nome della ricerca di questa, ho accettato il pesante fardello. Diceva il filosofo illuminista Lessing: "Se Dio tenesse nella mano destra tutta la verità e nella sinistra il modo di scoprirla, io sceglierei la sinistra".

ECCO, io ho sempre scelto di avere in mano il modo di scoprirla, consapevole che nonostante le querele e le intimidazioni la giustizia, quella vera, ha un'unica origine. Non certamente la menzogna.

MARTEDI' 19 settembre il Tribunale di Ancona ha pronunciato una sentenza nei miei confronti: Assolto perché il fatto non costituisce reato ex art. 530 comma II c.p.p.

LA VICENDA risale all'anno 2015. Due giudici del Tribunale di Bologna, rigettarono la richiesta di applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel

comune di residenza, avanzata nei confronti di una donna, denunciata innumerevoli volte per aver preso parte a manifestazioni non autorizzate e tratta in arresto per aver opposto resistenza, colpendo nel corso di uno sgombero, un operante dei Vigili del Fuoco con un manico di scopa.

IN quell'occasione, era l'11 maggio 2015, esterrefatto dalla decisione del collegio giudicante appresa dagli articoli apparsi sulla stampa, nel pieno esercizio della libertà di espressione (costituzionalmente garantita), scrivevo al direttore del Quotidiano Nazionale, il Resto del Carlino, il Giorno e la Nazione, Andrea Cangini, una lettera a mia firma, nella quale chiedevo se si trattasse di una sentenza o di un incubo, considerato che, un collegio giudicante di Bologna, aveva respinto queste misure di prevenzione avanzate dalla Digos, perché a loro dire "poco gravi e inserite in un contesto morale apprezzabile".

...Segue a pag. 4



YouTube



1

2

O

T

T

O

B

R

E

2

0

1

7

TUTTI INSIEME IN PIAZZA MONTECITORIO A ROMA

Siete tutti consapevoli cari colleghi, di quello che è lo schifo che si è visto in questi anni.

Uno sblocco del tetto salariale che da una parte ci dava 10 facendoceli vedere, e da quell'altra parte ce ne rubava 15 dalle nostre tasche; un riordino delle carriere che è stata una presa in giro colossale; un contratto di lavoro che parte con 11 euro netti per un agente. È da quattro anni che stiamo letteralmente tentando di far sentire la voce dei colleghi, beccandoci anche querele. L'unica nostra risorsa siete voi cari colleghi. Dovete prendere consapevolezza, dovete pensare che non si può delegare la vostra fiducia a chi non vi vuole tutelare e che ha dimostrato coscientemente di non volervi tutelare. Non potete pensare di delegare ad altri la tutela dei vostri interessi professionali, primari ed economici delle vostre famiglie. **Dobbiamo scendere tutti in piazza Montecitorio a Roma, il 12 ottobre prossimo.** Dovete sentirvi assolutamente e moralmente coinvolti in questa battaglia, perché voi siete la nostra forza e solamente in questo modo potremo tentare di fare pressioni sull'esecutivo affinché possa predisporre e destinare somme adeguate nella nuova Legge di Stabilità per i nuovi contratti di lavoro e per gli apparati della sicurezza. Ripristino degli organici e per le necessarie dotazioni e formazione. Devono tornare ad investire sulla sicurezza dei cittadini e dei poliziotti.

Se indossi la divisa da poliziotto di pattuglia, sai che affianco hai un fratello

E OVUNQUE NE AVRAI UNO.

LA BELLISSIMA LETTERA DI UN POLIZIOTTO



Invictus/ invincibile

*Dal profondo della notte che mi avvolge,
Buia come un abisso che va da un polo all'altro,
Ringrazio gli dei qualunque essi siano
Per la mia indomabile anima.*

*Nella feroce morsa delle circostanze
Non mi sono tirato indietro né ho gridato.*

*Sotto i colpi d'ascia della sorte
Il mio capo è sanguinante, ma indomito.*

Oltre questo luogo di collera e di lacrime

*Incombe solo l'Orrore delle ombre,
Eppure la minaccia degli anni
Mi trova, e mi troverà, senza paura.*

Non importa quanto stretto sia il passaggio,

*Quanto piena di castighi la vita,
Io sono il padrone del mio destino:
Io sono il capitano della mia anima.*

Quando muore un collega in servizio c'è sempre qualcosa che ti tormenta dentro, una ferita che si apre e presto o tardi sarà una cicatrice indelebile. Se indossi quella divisa da poliziotto di pattuglia, se hai guidato quella volante azzurra, con la sirena in capotta che illumina di blu la via, e ti dice vai, adesso tocca a te, sai che affianco hai un fratello, ed ovunque ne avrai uno.

Siamo tutti fratelli noi della 'giubba', siamo fratelli perché in ogni città dove capita di fare servizio, bastano gli sguardi per capire quanto in comune abbiamo, e senza conoscerci abbastanza le nostre vite si intrecciano nelle tante analogie vissute in quell'abito blu, per aver condiviso le stesse esperienze dentro, la stessa pattuglia, per aver visto tanto, aver dato tanto, esserci stati lì dove nessun altro avanza, pronti per risolvere l'ennesimo intervento, pronti ad arrivare mai troppo tardi a quella chiamata.

Mentre sono seduto e penso a questo, riappaiono come flash di un lampeggiante le tante notti in volante, interrotte a tratti dalle immagini di quel groviglio di lamiere che in questa domenica mattina, non avrei voluto vedere, ed ha portato via con sé due anime, due fratelli, due angeli della notte, due colleghi che come tanti altri hai visto smontare, e tornare a casa.

Adesso riaffiora con forza quella domanda che in questi casi non si risparmia nessuno, e riemerge a ricordare quanto siamo impotenti, a

ricordare quel destino beffardo quella 'fatal quiete' che sembra giocare una partita a scacchi con la sorte, e pensi: Perché non a te?

Invece, proprio a te adesso, spetta il compito di continuare nonostante tutto, ancora adesso spetta il dovere di salvaguardare come hai sempre fatto la brava gente, la città. Tu sei la guardia, il poliziotto, l'eroe, l'angelo, per altri 'lo sbirro, l'infame, l'abuso e anche per loro ci sarai.. Questa è la vera forza del poliziotto.

Quella di non essere quello che sei costretto a sentire, sei quello che avanza, ed avanzi verso quella chiamata di aiuto, quella segnalazione, avanzi come fosse niente, incurante del pericolo, perché l'hai sempre fatto ed è soltanto il tuo lavoro, quel niente che non ripaga, aver avuto il coraggio di restare nonostante tutto, aver avuto il coraggio di dire 'è dura' ma resto. Ed avanzi, freddo e lucido perché l'esperienza ti ha insegnato a gestire lo stress la paura, ti ha insegnato a vedere le possibili soluzioni di quello che vedrai da lì a pochi minuti.

Il tuo niente, per tutti, per quel bambino, quell'anziano, quella donna, quell'uomo, che avrà bisogno di te. La mia presenza, la presenza del poliziotto di strada che avanza ed avanzi ...ed arrivi finalmente...

... e anche questa volta sei in tempo come sempre, perché anche se ti senti niente e basta un niente, è così che deve finire!



Lo scorso luglio è giunta una nota nella quale il Ministero, sollecitava l'utilizzo da parte dei Dirigenti di Polizia di Stato, dei servizi taxi in convenzione con il Ministero dell'Interno. Servizi, voglio ricordarLe caro Capo, che solo per l'anno 2017 ammontano ad una spesa di coupon pari a ben 33.000 euro. Di queste 33.000 euro previste, ne sono state spese solo 645, dunque si presume, che i restanti 32.355 euro andranno persi.

Tra l'altro, cosa molto importante, il Ministero oltre a sollecitare l'utilizzo del servizio, chiede di evitare le richieste delle cosiddette auto blu. Guardi capo, è aberrante pretendere un servizio di prestigio, lasciando che somme stanziante per una convenzione vadano sprecate. Parliamo di 33mila euro. E' davvero raccapricciante. E' inescusabile da parte dei dirigenti non utilizzare questa risorsa semplicemente perché vogliono accedere ad un privilegio come l'auto blu con l'autista, come status symbol e come comodità.

...UNO SCHIAFFO A CHI DA TEMPO CHIEDE STANZIAMENTI PER TUTELARE I CITTADINI E LAVORARE IN SICUREZZA!

RIORDINO DELLE CARRIERE: DISTINTIVI DI QUALIFICA, SONO ANCORA STELLE CADENTI...

Gradi vuoti, privi di contenuto e significato.

Il Vice Capo per il Coordinamento Prefetto Guidi ha presentato le modifiche che l'Amministrazione intende apportare rispetto al progetto iniziale per i nuovi distintivi di qualifica a seguito del Riordino delle Carriere. Si parla di attribuzione del quarto baffo di colore giallo agli Assistenti Capo anziché rosso come in precedenza così da poter identificare la funzione di Coordinatore, nonché la bordatura in rosso del quarto binario del Sovrintendente Coordinatore. Si sta a discutere della bordatura di un qualcosa senza sostanza. Come si fa a tirar fuori dei gradi se non è stato previsto un profilo professionale diverso? Ci dicano allora che differenza c'è sotto il profilo delle mansioni, tra l'assistente capo e l'assistente capo coordinatore; tra il sovrintendente capo e il sovrintendente capo coordinatore; tra il sostituto commissario e il sostituto commissario coordinatore. Quali sono le nuove attribuzioni?

Considerate ancora distanti le nostre posizioni, si è deciso di aggiornare la seduta.

I PACCHI DEL RIORDINO...

I pacchi che questo riordino presenta sono numerosi ed ogni settimana ve ne racconteremo qualcuno.

SOSTITUTI COMMISSARI :QUANTE FREGATURE DA QUESTO "SRIORDINO"...

Hanno declassato tutti e in primis voi. Per diciassette anni vi hanno inibito la possibilità prevista per legge di transitare in un ruolo direttivo con pari dignità e qualifiche rispetto a quello ordinario.

Oggi uscirete dal corso per il ruolo ad esaurimento con la qualifica di Commissario mentre dall'Istituto Superiore usciranno con il grado di Commissario Capo. Per rimanere ciò che già siete oggi dovrete sottoporvi all'umiliante concorso per "bravi e somari", lasciare la famiglia per mesi e rischiare di perdere non solo l'ufficio ma addirittura la sede.

NE VALE LA PENA?????

Buon PACCO non mente, e questo "SRIORDINO" dei pacchi ne ha confezionati tanti....

PROBLEMATICHE SQUADRA MOBILE DI VERCELLI. IL SAP SCRIVE AL MINISTERO

Il Sap ha scritto una lettera al Ministero nella quale stigmatizza la modalità con la quale Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato ha inteso comunicare alle varie Questure interessate l'imminente avvio dell'8° corso di tecniche investigative e tecniche scientifiche. Nello specifico il Ministero ha richiesto con estrema urgenza l'indicazione del personale chiamato alla partecipazione al suddetto corso per il prossimo 25 settembre, nonostante lo stesso fosse già stato previsto illo tempore. Spiace ravvisare che persiste l'irragionevole indifferenza del Ministero in merito alle eventuali esigenze del personale delle squadre mobili, oltre che a quelle connesse con la prosecuzione delle attività investigative in corso. Sul punto, pertanto, il Sap ha chiesto contezza, atteso che il ricorso ad istituti d'urgenza non può avvenire in maniera arbitraria e insensata, dovendosi diversamente ravvisare una condotta illegittima – quando non addirittura illecita – da parte di chi è chiamato a gestire le risorse umane delle varie Questure d'Italia. Il Sap chiede pertanto una approfondita e compiuta indagine circa le ragioni di una cotale modalità di organizzazione dei corsi, certamente in grado di danneggiare il benessere psico-fisico dei colleghi chiamati a parteciparvi nonché a ledere il proficuo svolgimento di attività investigativa in corso, ponendo in essere tutti i doverosi provvedimenti del caso per ristabilire la legittimità.

Segue da pag. 1

ECCO, in quella lettera mi sono chiesto se fosse davvero moralmente apprezzabile picchiare un vigile del Fuoco, e ho chiesto al direttore del Quotidiano se stessi sognando, se si fosse trattata di una svista giornalistica. Ho chiesto al direttore di convincermi che quei magistrati facessero parte della stessa categoria di Falcone e Borsellino, saltati in aria insieme ai miei colleghi per combattere la mafia e l'illegalità in genere.

NON riesco a crederci e la mia incredulità è stata contestata dai giudici in questione che mi hanno querelato per diffamazione a mezzo stampa.

DOPO una prima richiesta di archiviazione avanzata dalla procura competente di ancora, poiché il fatto fu ritenuto irrilevante, i giudici querelanti si sono opposti e per me è stata disposta, inverosimilmente, l'imputazione coatta dal G.U.P.. Con i miei legali abbiamo richiesto il rito abbreviato e due giorni fa, martedì 19 settembre u.s., è arrivata la sentenza: assolto perché il fatto non costituisce reato. Un segnale importante perché la verità alla fine, vince. Intimidire chi dice la verità e combatte la menzogna, non sempre dà i suoi frutti.

LA VERITA' da sempre, è al centro delle nostre battaglie, le battaglie del SAP, che da quando mi vede Segretario Generale, ha sempre combattuto la menzogna e continua a farlo: la menzogna tra chi adula e strizza gli occhi ai potenti di turno promettendo delusioni in

cambio di tessere; la menzogna di chi ignora la realtà dei fatti dicendo di non aver visto; la menzogna di chi si serve dei circuiti mediatici per mettere alla forca i nostri colleghi e il nostro lavoro e in genere di chi, lucrando sul business della menzogna. La giustizia viaggia di pari passo con la verità. La verità che rende liberi. Ed io sono un uomo libero.

I GIUDICI querelanti se ne dovranno fare una ragione. La libertà di pensiero non può essere ingabbiata come pure la libertà dei poliziotti di difendersi a mezzo dei propri rappresentanti. Chi sviluppa una funzione pubblica non può esimersi dal vaglio del controllo pubblico dell'esercizio dei poteri connessi alla funzione esercitata. Compresa quella giudicante, nella consapevolezza che la giustizia terrena esercitata da uomini è fallibile come qualsiasi altra funzione, ne sono la riprova i trentamila errori giudiziari certificati degli ultimi trent'anni. Non ci si può sentire al di sopra del bene e del male e non si può smettere di servire la verità quale valore assoluto e pilastro fondante di qualsiasi progresso materiale e morale della nostra società.

DA quando ho avuto l'onore di guidare il SAP ho perduto il conto dei procedimenti penali intimidatori a cui sono stato sottoposto da parte di avventurieri, mascalzoni, avvocati e persino da false dichiarazioni della Amministrazione della P.S. ma non mi sono intimorito o scoraggiato, sapevo già a cosa sarei andato incontro e proseguirò con ancora più determinazione a percorrere la mia strada.



#ASSOLTO!!!